

MISSIONI

FRATI CAPPUCCHINI TRIVENETO



FOGLIO INFORMATIVO GENNAIO / FEBBRAIO 2018

Carissimi Amici e Benefattori, Pace e Bene!

Torniamo a Voi in questo nuovo Anno 2018 per offrirvi le tante notizie pervenuteci dalle nostre Missioni in questi mesi passati, le lettere con i saluti e gli auguri dei Missionari e anche qualche loro richiesta di aiuto che desideriamo condividere con Voi, contando sulla Vostra sensibilità e generosità.

Vi racconteremo anche del viaggio compiuto in Brasile dal nostro Responsabile, fr. Guido Felicetti, che ha accompagnato il Vice-Provinciale, fr. Elvio Battaglia, in occasione del Capitolo elettivo della Provincia di Paranà e Santa Catarina, fondata proprio dai Missionari veneti nel lontano 1920.

Abbiamo purtroppo anche una notizia triste da condividere; un altro Missionario trentino, infatti, se n'è andato: fr. Stefano Cinti, che ha operato sia in Mozambico che in Brasile, e rientrato in Italia ormai da diversi anni. Lo vogliamo ricordare a quanti di Voi l'hanno conosciuto.

Ci auguriamo, infine, che questo Nuovo Anno appena iniziato sia per tutti ricco di sentimenti di Accoglienza, di Perdono, di Pace.

Buon 2018!

I collaboratori delle Missioni Frati Cappuccini Triveneto



Angola

» Mbanza Congo: situazione del Centro di Accoglienza

La Direzione del Centro di Accoglienza e Formazione Professionale “**Fr. Giorgio Zulianello**”, che si dedica ad accogliere, proteggere, educare e formare i bambini e gli adolescenti in situazione di vulnerabilità sociale a Mbanza Kongo, informa che sono già trascorsi due anni da quando il Governo ha smesso di adempiere ad alcuni dei suoi obblighi, contemplati nel Protocollo d’Intesa stipulato con l’Ordine dei Frati Minori Cappuccini di Angola, fra i quali il pagamento dei salari dei funzionari e la tenuta del fondo per le spese giornaliere.

Informa poi che, dopo aver ricevuto, da un gruppo di psicologi che hanno visitato la struttura, indicazioni sulla necessità di modificare lo stile di vita del Centro, a dir loro troppo “militaresco” e poco “familiare”, attualmente si sta cercando di modificare le modalità educative adottate dai formatori e il modo di lavorare con i bambini e gli adolescenti ospiti del Centro, anche se il processo di cambiamento risulta molto difficile a causa delle situazioni e dei traumi subiti dai piccoli ospiti.

La Direzione ringrazia,



inoltre, il nostro Centro Missioni per il grande aiuto economico inviato, che permette di continuare a sostenere le necessità dei bambini e il funzionamento del Centro.

Infine presenta una “grande e grave” necessità, cioè il rifacimento dell’impianto elettrico della struttura che, fatto molto tempo fa da un’impresa cinese, ha richiesto per anni una continua manutenzione straordinaria con grave dispendio di risorse finanziarie. A questo scopo ci chiede aiuto, soprattutto mediante un intervento del “Sig. Beppino Battistella, conosciuto da tutti noi come elettricista qualificato ed esperto” e propone “una visita preliminare per fare un rilevamento di tutto il necessario e l’esecuzione dell’opera a tempo opportuno e con l’aiuto di altri volontari. La nostra preghiera - conclude - è il più grande ringraziamento per tutta l’équipe missionaria del Centro Missioni dei Cappuccini di Venezia, come anche per il sig. Beppino Battistella”.



» Damba: Povertà estrema

Carissimi amici, un forte, francescano e missionario abbraccio di Pace e Bene.

Leggendo i giornali italiani vedo “la situazione drammatica” che vivono gli immigrati e comprendo anche la sincera volontà di tanti “buoni italiani” che cercano una soluzione. Qui da me, le persone, soprattutto i bambini e i giovani, hanno fame e hanno bisogno di soldi per poter studiare (grembiule, materiale scolastico, tasse) e comprare le medicine. Non passa giorno che non vengano in molti a bussare alla missione per chiedere aiuto. L’unica soluzione che ho (come Superiore della Missione di Damba) è di attendere, nel limite delle nostre possibilità, alle necessità più urgenti.

In questi giorni sto visitando alcuni villaggi: si nota l’entusiasmo delle nostre comunità, ma nello stesso tempo si nota come i villaggi si riempiano di vecchi e di bambini. Durante la visita, incontro gli alunni della catechesi, gli ammalati e il Consiglio degli anziani, e tutti fanno sempre le solite richieste: medicine, lamiere di zinco per coprire le cappelle, materiale scolastico e vestiario.

Sto seguendo il viaggio di Papa Francesco in Thailandia e Bangladesh: quanta miseria... e il Papa chiede la solidarietà di tutti per questi fratelli bisognosi di tutto... e in più voi avete il problema degli immigrati, che continuamente chiedono soldi, cibo... Io, qui a Damba, non mi incontro con queste “povertà estreme” e penso a voi, carissimi amici e benefattori, che siete “invitati a farvi carico” di tutte queste situazioni e in più delle necessità del vostro amico missionario.

In questi giorni, prossimi alle feste natalizie, le richieste di aiuto aumenteranno e... sinceramente non ho le possibilità di aiutare come vorrei. Sto preparando, per i più bisognosi, dei “pacchi natalizi” con riso, olio, sale, zucchero, due scatolette di sardine, alcune caramelle (per i bambini)... e per alcuni devo pensare anche ai vestiti: anche quest’anno saranno più di cento le famiglie da aiutare.

Carissimi amici benefattori, come potete notare, la mia vita di missionario è stare vicino alla mia gente, vivere con loro e soprattutto annunciare loro il Vangelo e prepararli per i sacramenti, oltre che aiutarli materialmente secondo le possibilità che ho e grazie alla vostra carità e alla vostra generosità.

Natale è “il giorno della gioia, della solidarietà e del grazie”: e noi (io, i miei confratelli, le suore e la mia comunità di Damba) vogliamo esprimervi tutta la nostra amicizia e il nostro grazie per tutto quello che fate e augurarvi un Santo Natale e un Felice Anno 2018, pieno di salute e benessere, e assicurarvi della nostra preghiera per tutti voi e per i vostri familiari.

Il vostro amico missionario e frate cappuccino

fr. Graziano De Angeli

Damba, 3 Dicembre 2017



Mozambico

» Fr. Damiano e il via libera...

Carissimo fra Guido, Pace e Bene!

Ho problemi con il mio computer: sembra sia bloccato, forse per sempre... Ora sto utilizzando quello della fraternità, ma è in inglese e così ho grosse difficoltà.

Ecco alcune notizie. Per il momento siamo qui a Mocuba soltanto in due: fr. Ernesto, che è il parroco, e il sottoscritto. Fr. Samuel, il guardiano, si trova a Milange e aspetta il ritorno di fr. Celestino e poi andrà in ferie. Solo a dicembre verrà a prendere l'ufficio di guardiano. Così si va avanti meglio che si può.

A Maquiwa c'è una novità: sono nati 11 vitelli, che andranno a sostituire quelli dispersi; inoltre sono terminati i lavori della costruzione della casa dei pastori: mi auguro che prendano sul serio l'impegno per questo nostro patrimonio. Per quanto riguarda il trasferimento dei buoi, dobbiamo stare con i piedi per terra e non avere fretta, anche per salvare quello che è stato già fatto; si parla di ridurre il numero (attualmente sono 68). Chi assumerà la responsabilità di questo settore sarà il guardiano, fr. Samuel. Da parte mia ho cercato di convincere il personale a compiere il suo dovere e alla salvaguardia dell'ambiente. Il nuovo responsabile deciderà il da farsi insieme alla Commissione dei progetti della Custodia. Martedì scorso sono andato con l'autista a procedere con il bagno degli animali. Sono rimasto



triste perché il fuoco è arrivato fino alla porta della casa e sono andate in fumo tutte le piante e l'erba... Ora ci sarà una grossa difficoltà per trovare l'erba per gli animali... Pazienza!

Mercoledì sono andato a Lugela per vedere le capre e i maiali e per portare un po' di aiuto alimentare ai tre lavoratori. Qui il clima è migliore perché i lavoratori sono più a contatto con i missionari. In questi giorni sono nati alcuni capretti e attualmente sono 43; inoltre sono nati 6 maialini. Speriamo che sopravvivano agli assalti...

Carissimo Guido, a mio avviso Lugela è il luogo dove si dovrebbe investire di più; ora con la vendita di alcuni animali riusciremo a portare l'acqua fino al deposito della casa... sempre a Lugela. Sono già incominciati i lavori di scavo per la tubatura. Ho il via libera del Superiore, fr. Salvador, per il recupero di alcune strutture. Si vorrebbe trasformare la casa antica in allevamento di galline ovaiole e rimettere in funzione il porcile che si trova in pessime condizioni.

Ecco alcune cifre: per il recupero e l'ampliamento del porcile si è calcolata una spesa di 4.500,00 Euro e per il recupero della casa 12.000,00 Euro.

Questo recupero, oltre ad essere un futuro economico per la Custodia, è un'occasione per dare lavoro a quanti, di buona volontà, lo cercano. Da parte mia sono fiducioso nell'aiuto della Provvidenza.

Carissimo, voglio ringraziare i benefattori che hanno accolto la mia richiesta di aiuto per la costruzione della casa dei pastori ed anche coloro che mi verranno in aiuto per questi bei e utili progetti. Grazie a tutti e assicuro delle mie preghiere. Un



saluto a Giannina, Marco, Fabio e a tutti i volontari, come pure ai frati di Padova che sempre ci accolgono con santa pazienza. Grazie ancora.

fr. Damiano

Mocuba, 28 ottobre 2017

» Oggetti religiosi: preziosi per noi

Caro fr. Guido, Pace e Bene.

Spero che tutto vada bene, da voi. Anche da parte mia posso dire che la vita continua normalmente anche se non mancano le preoccupazioni. In questi giorni sono a Quelimane, dove abbiamo il Consiglio pastorale della Diocesi che termina il prossimo venerdì.

Chiedo scusa se continuo a disturbare con nuove richieste di aiuto. Non so se vi sarà possibile procurarci calici, patene e pissidi anche usate che, fatte pulire, ci sarebbero molto utili. Mi trovo ora in questa Missione dove non c'è nulla e sto usando il mio altare portatile, regalatomi quando sono stato ordinato. Non so se vi sarà possibile anche pagare una statua della Vergine Maria (di un metro di altezza) che potremmo ordinare in Portogallo e farci inviare ben protetta. Avrei bisogno anche di rosari e medaglie quando qualcuno viene in Mozambico.

Mi dispiace scrivere sempre lettere con richieste... ma questa è la nostra realtà, e oggetti religiosi qui non ne troviamo.

Ancora tanti auguri e buon lavoro

fr. António Champoco

Quelimane, novembre 2017



Per rispondere alle richieste di fr. António, ci permettiamo di chiedere anche ai nostri lettori di inviarci o consegnarci personalmente, presso i nostri uffici di Trento e Padova, articoli religiosi (crocefissi, rosari, immagini, tovaglie, anche calici usati...) che possiamo far pulire e poi potranno essere utilizzati nelle nostre Missioni. Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno o potranno aderire.

Scuola Agraria di Caombe-Milange

La Scuola Agraria di Milange ha compiuto quest'anno 10 anni dalla sua fondazione. Era stata consegnata dai Cappuccini al Ministero dell'Istruzione perché fosse utilizzata per gli alunni desiderosi di inserirsi in questo settore di studi, al fine di migliorare le condizioni agricole del Paese. Recentemente però, anche a causa di deficienze e incompetenze della gestione pubblica, il Governo ha riconsegnato la scuola ai Frati Cappuccini perché la gestiscano e la portino al livello superiore di "Istituto Agrario". La Custodia dei Frati Cappuccini del Mozambico ha accettato e si è impegnata a portare avanti il progetto.

Come primo atto i frati di Milange hanno ristrutturato tutti gli edifici della scuola (8), che comprendono

10 aule, gli uffici del Direttore, dell'economista e del Prefetto degli studi e la segreteria. Hanno anche costruito nuovi servizi igienici per alunni e professori, una sala riunioni per i professori, le stalle per i buoi e animali vari; infine hanno scavato un nuovo pozzo artesiano. Per le nuove esigenze della scuola lo Stato vuole che, quanto prima, vengano costruite due sale, una per l'informatica e una per la biblioteca. Queste due opere saranno fra le prime preoccupazioni di fr. Celestino Miori appena rientrato a Milange dopo la sua permanenza in Italia. L'anno accademico, infatti, inizierà ai primi di febbraio. Direttore del nuovo "Istituto Agrario" è un frate cappuccino locale, fr. Adissone Macatange Hospital.



Progetto "Scuola S. Francesco" a Quelimane

La scuola S. Francesco di Quelimane è una iniziativa nata più di 20 anni fa dalla sensibilità di fr. Antonio Triggiane, allora responsabile della Mensa dei poveri. Era necessaria per venire incontro alle esigenze di formazione di quei bambini che, arrivando alla Mensa al seguito dei poveri, non potevano frequentare la scuola. Per ovviare a ciò erano state da subito improvvisate, con materiale precario, tre aule per l'insegnamento, che sono ancora utilizzate e che attualmente accolgono 90 bambini.

In seguito alla richiesta degli altri genitori del quartiere e anche delle autorità scolastiche, si è vista la necessità di pensare ad una struttura più grande, da realizzare secondo le regole richieste dalle istituzioni: si tratta, cioè, di costruire una vera e propria scuola. La nuova scuola, che dovrebbe accogliere 125 bambini, è in

costruzione e il progetto prevede la realizzazione di tre padiglioni: il 1° con tre aule scolastiche e doppi servizi sanitari; il 2° con due aule scolastiche, doppi servizi sanitari e un deposito per materiale igienico e sportivo; il 3° con l'ufficio del Direttore, una sala insegnanti e l'ufficio del Responsabile didattico. All'esterno sono previsti: una veranda tutt'intorno alla struttura, la sistemazione dei piazzali per il drenaggio delle piogge e campi da gioco.

Abbiamo già ricevuto dai Benefattori un finanziamento di 100.000,00 Euro che sono stati ripartiti come segue:

- 45.000,00 Euro per l'acquisto del materiale da costruzione;
- 25.000,00 Euro per gli stipendi ai lavoratori;
- 30.000,00 Euro per l'acquisto dell'arredamento e per la sistemazione dei piazzali.



Purtroppo i contributi raccolti non saranno sufficienti per completare l'opera e quindi ci permettiamo di chiedere un ulteriore aiuto ai nostri Benefattori che ringraziamo, anche a nome dei nostri Missionari, per quanto ci hanno già dato e, anticipatamente, per quanto vorranno ancora darci.

Fr. Celestino è tornato in missione

Carissimo Bernardo, Pace e bene!

Finalmente posso scrivere due righe per dirti che sono arrivato bene. Da domenica fino ad oggi non abbiamo energia elettrica di giorno, ma solo alcune ore di notte, mentre si dorme. Il viaggio di ritorno in Mozambico è andato bene; solo ad Addis Abeba abbiamo dovuto aspettare 4 ore a causa di inconvenienti alle ruote dei carrelli dell'aereo. Così a Maputo sono arrivato venerdì alle ore 17,30. Sabato, con un altro aereo, sono arrivato a Quelimane e domenica, con la jeep lasciata da fr. Adissone, da solo sono arrivato a Milange, fermandomi prima a Mocuba a salutare fr. Damiano e fr. Samuel. Loro stanno bene e vi mandano i saluti.

Qui a Milange ho trovato di nuovo il ritmo che avevo lasciato. I miei operai hanno finito, nel frattempo, la casa per ospiti in parrocchia e stanno costruendo un muro di recinzione alla casa Margarida, vicino al monastero. Solo che il caldo è proprio afoso e terribile (38-40°). Di notte si stenta a dormire, solo sudare, ma ci si abitua. E' piovuto molto nei giorni scorsi per cui la gente è contenta e ha potuto seminare. Piano piano sto



entrando nel ritmo abituale e già questa mattina ho dovuto andare a fare compere di ferro, cemento, sabbia...

Fr. Agostino, in parrocchia, sta andando avanti bene e si è inserito ottimamente; la gente è contenta e vediamo per il futuro cosa fare sia per i postulanti, sia per gli orfani che verranno in gennaio.

Per mezzo tuo voglio ringraziare il guardiano, fr. Massimo, e tutti i frati per l'accoglienza che ho ricevuto a Trento e per l'amicizia trovata in tutti. Vi scrivo con un po' di nostalgia e prego per tutti voi, ringraziando il Signore. Grazie pure a fr. Rudi che mi ha accompagnato a Milano. Scusate se alle volte non sono stato disponibile come avrei voluto.

Saluta Martina, Marina, Silvana... i volontari: Alberto, Flaviano, Giordano, Maria... Vi chiedo una preghiera. lo farò altrettanto per voi. Un abbraccio grande a tutti. Ciao!

Fr. Celestino

Milange, 5 dicembre 2017

Ungheria

» Ci scrive fr. Agostino Crepaldi

Ieri sera, con fr. Sergio Tellan, ho presenziato al "saluto" ufficiale del Nunzio apostolico in Ungheria, mons. Alberto Bottari De Castello (prenderà dimora nel suo paese d'origine, Montebelluna, TV). Era presente il nostro Cardinale, con diversi vescovi della Conferenza episcopale ungherese. C'era anche una discreta partecipazione dei Superiori e Superiore dei religiosi/e presenti in Ungheria. E non potevano non presenziare diversi Ambasciatori. Già domenica scorsa, 26 novembre, il Nunzio, che ha presieduto l'Eucaristia delle 10, nella nostra



chiesa, per salutare i fedeli della Comunità italiana, presenti sul territorio di Budapest, ha apprezzato il quadro da noi offertogli: al centro, la foto del Nunzio e, attorno, le foto di alcuni momenti della vita della Comunità: anche i volti di ff. Sergio, Andrea, Marco, Agostino, e Konrád figurano in questo quadro. Non poteva mancare la scritta, ben visibile: "GRAZIE".

30 novembre 2017

Grecia

» Un piccolo aiuto

La crisi in Grecia continua anche se i media non ne parlano più.

La situazione sembra sia drammatica: stipendi da fame, carenza di liquidità e disoccupazione. La gente continua a bussare alle porte dei conventi dei frati cappuccini, chiedendo tutti i tipi di aiuto possibile per campare. Un nostro piccolo aiuto è stato finalizzato così: grazie ai nostri volontari che hanno effettuato delle raccolte di generi alimentari, abbiamo potuto riempire il furgone di Padova e l'abbiamo spedito via nave (all'andata pieno e al ritorno vuoto); il cibo

inviato ha colmato le dispense dei frati in Grecia e ha arricchito i nostri cuori perché tutto è diventato un dono per chi veramente ne ha più bisogno. Ci sono giunti anche gli auguri di un Santo Natale da fr. Gabriele Righetto che scrive: "Riconoscenti per ogni vostra attenzione per noi frati e per i poveri". Anche i piccoli aiuti servono per sostenere e donare un po' di speranza.



Capitolo della Provincia del Paranà e S. Catarina

» **Viaggio in Brasile del Vice Provinciale dei Cappuccini veneti, fr. Elvio Battaglia, accompagnato da fr. Guido Felicetti, Responsabile delle Missioni del Triveneto**



Siamo stati in Brasile dal 20 ottobre al 6 novembre 2017 in occasione del Capitolo della Provincia dei Cappuccini di Paranà e Santa Catarina, fondata dai missionari veneti nel 1920. Sono stati una settantina i frati veneti che hanno lavorato in Brasile e uno di loro, fr. Pasquale Benedetti, nonostante la sua veneranda età (88 anni), risiede ancora lì, nell'infermeria di Curitiba, incardinato a questa Provincia: sta bene, aiuta ancora nella pastorale e saluta tutti i frati, i parenti e i conoscenti italiani.

Il Capitolo, che si è svolto in un clima molto sereno, è stato celebrato nel convento-seminario di S. Antonio, a 20 km da Curitiba, sede della Curia Provinciale; il tema trattato: "Carisma e Missione: vivere, servire, celebrare la nostra presenza in Paranà e Santa Catarina". I capitolari erano tutti i 93 professi perpetui: facile la scelta (già pronosticata nel

sondaggio pre-capitolare) del nuovo Provinciale, fr. Pedro Casário Palma, e dei quattro consiglieri, e molte le mozioni approvate quasi tutte all'unanimità.

Grande simpatia e riconoscenza da parte dei frati e della gente per i missionari veneti, ricordati con documenti, fotografie, oggetti personali nel Museo della Curia, inaugurato in questa occasione, e nella preghiera al cimitero, presenti tutti i capitolari. Il Provinciale locale ha ricordato in particolare fr. Michele Bottacin, fr. Crispino da Vigorovea e fr. Bonifacio Piovesan. Grande il ricordo anche di fr. Gabrielangelo Caramore, specialmente a Siqueira Campos, dove costruì la Chiesa, aprì la stazione radio e fece il primo film a colori del Paranà, con la storia del Santuario del Buon Gesù.

Una bella Provincia, quella che abbiamo visitato, composta da 137 frati, 3 vescovi cappuccini, 106

sacerdoti, 19 professi perpetui, 8 professi temporanei, 6 novizi, 9 postulanti. Tutti svolgono molto lavoro nelle parrocchie e nei santuari e sono distribuiti in 30 case, dotate di molte strutture, come sale di catechesi, saloni per riunioni dei gruppi parrocchiali, celebrazioni delle festività etc. Non mancano i progetti di aiuto alla popolazione, come il doposcuola per gli alunni, la farmacia che raccoglie e distribuisce medicinali ai poveri, la fabbrica di candele, l'orto sociale che distribuisce verdura e frutta a chi ne ha bisogno. Importante l'attenzione rivolta alla gente e l'accoglienza alla porta dei conventi per confessioni e benedizioni; ben organizzato il gruppo dei frati che si dedicano esclusivamente alle missioni popolari, attività ininterrotta fin dal 1945.

Economicamente la Provincia vive soprattutto delle offerte e delle donazioni ai conventi, nonché dei contributi versati nelle parrocchie.

Molto accoglienti e gentili sono stati tutti anche con noi. Dopo il Capitolo, il Provinciale ha messo a nostra disposizione fr. Davi Nogueira Barbosa che, per una settimana, ci ha accompagnato a visitare alcune fraternità della Provincia e alcune caratteristiche locali, come le straordinarie Cascate di Iguazú, al confine con l'Argentina, la diga idroelettrica di Itapù sul grande fiume Paranà e il Giardino degli uccelli. Il Paese (almeno la parte che abbiamo visitato) si presenta bene.

Curitiba è la terza città del Brasile, pulita e ordinata; belle le strade e ben tenute le autostrade. Molti e vasti i terreni coltivati con agricoltura meccanizzata che producono soia, grano turco, frumento, canna da zucchero, caffè etc.: un vero granaio del mondo. Il Brasile è ricco anche di petrolio e biogas. Un Paese ben avviato economicamente dove non mancano, però, le discriminazioni tra ricchi e poveri, come pure le tensioni politiche tra i diversi partiti. Molti, in questa regione, gli Italiani discendenti dagli emigrati del dopoguerra, provenienti soprattutto dal Veneto.

La nostra visita in Brasile si è conclusa con la speranza che la rinnovata amicizia tra la Provincia del Veneto e quella di Paranà e Santa Catarina rimanga ancora come occasione di vicendevole scambio di conoscenze e di collaborazione nel campo della formazione, della pastorale e dell'accoglienza. Il Brasile è come un continente, dove convivono popoli diversi per cultura, religione, stile di vita etc.: un esempio anche per noi in Italia e in Europa.



Volontariato a Padova

» Bambine di 80 anni, Adriana e Paola

Siamo due sorelle, Adriana e Paola, che da trent'anni sosteniamo le missioni dei frati cappuccini in vari modi. Abbiamo iniziato a collaborare con il Centro Missioni raccogliendo indumenti e tessuti con P. Menini negli anni '90 e poi abbiamo continuato con i successori responsabili.

Nel periodo delle adozioni a distanza siamo riuscite a sostenerne una decina con amici-benefattori, poi ci siamo preoccupate di sensibilizzare delle persone della nostra parrocchia per il servizio di volontariato del Museo Missionario, aperto al pubblico solo alla domenica.

A Paola piaceva fare i dolci e appena poté iniziò a donarli ai frati del convento. La cosa fu molto gradita, tanto che le venne consegnato il calendario con i compleanni e gli onomastici di tutti i frati. Lei ha continuato a far torte per tutti finché non è arrivata la malattia.

Io sono Adriana, la mia passione è cucire e ricamare, così mi sono occupata di preparare una cinquantina di tovaglie e relativi accessori per gli altari dell'Angola. Non solo, continuai a raccogliere indumenti vari nei magazzini e mercatini che servivano poi per fare pacchi da spedire con container. Vedendo molte cose



belle e nuove che potevano ancora servire un giorno mi venne l'idea di organizzare un mercatino. Sopra il museo missionario, vicino alla portineria, c'era una camera vuota, per concessione del superiore e con l'aiuto di altre signore, abbiamo realizzato questo progetto con vestiti e molte altre cose che anche loro procuravano, e con il ricavato, siamo riuscite ad appoggiare vari progetti in Angola come quello delle cassette per gli educatori di fr. Danilo.

Abbiamo anche aiutato fr. Damiano Citton a costruire il pollaio a Mocuba, in Mozambico e ora da qualche anno stiamo sostenendo i bambini orfani a Mbanza Congo (Angola) non solo con denaro ma anche con panno e filo e tutto quanto serve per insegnare loro a cucire.

Ora però viene il bello. Mi sento una "bambina" di 80 anni con un desiderio: ci vorrebbero delle persone che si prendessero a cuore il nostro lavoro per continuare questa "missione" che a me ha dato molto lavoro, ma anche molte soddisfazioni perché so che abbiamo fatto felici tante persone. Io ci spero tanto!!!

Adriana

Un altro Missionario trentino ci ha lasciato



Domenica 10 dicembre 2017 è deceduto all'Ospedale civile di Rovereto, fr. Stefano Cinti. Nato a Milano l'8 marzo 1934, fin da bambino si era trasferito con la famiglia in Trentino, a Lavarone. Da ragazzo frequentò inizialmente il Seminario dei Cappuccini a Trento, alla Cervara, e fece poi il Noviziato e la Teologia sempre con i Cappuccini. Fu ordinato sacerdote il 28 febbraio 1960. Dopo qualche anno chiese di andare in Missione.

Così lo ricorda fr. Gregorio Moggio nell'omelia di commiato: "Fu missionario in Mozambico per diversi anni (dal 1967 al 1979), prima e durante la guerra per l'indipendenza. Torna un paio di volte in famiglia e in Trentino, per rinforzare le amicizie e raccogliere più aiuti possibili. Tenta di rientrare, ma il governo, dopo alcuni giorni di fermo nella capitale, gli nega il permesso di permanenza. Allora, sceglie il Nord est del Brasile, la Bahia, dove rimane per molti anni (1979 al 2002), con altri due nostri confratelli, Tommaso Bellin e Riccardo Cetto, il quale, nel maggio del 2000, assistito da p. Stefano, muore per le conseguenze di un grave incidente stradale.

Nella città di Itabela, oltre che animatore e parroco instancabile nelle diverse comunità, ricopre la carica di Vicario generale della diocesi.

Ma la sua forte fibra, con l'età e tanti disagi, incomincia a dare segni di stanchezza. Rientra in Trentino. Inizialmente è a Trento, nel convento della Cervara, poi a Terzolas, incontrando e animando i diversi paesini della Val di Sole. Rientra a Trento, dove è confessore nella Badia di s. Lorenzo. Nel settembre scorso i Superiori lo trasferiscono nell'infermeria "a prepararsi alla morte", dice lui, ironicamente.

Uomo, sacerdote e religioso intelligente, generoso, critico, loquace, autonomo, qualcuno lo dice anche un po' presuntuoso, ottimo comunicatore, pieno di carità, un francescano alla Robin Hood, che prende dove trova qualcosa, per darla a chi ha bisogno, capace di svuotare i frigo e la dispensa del convento, per dare tutto alle persone in difficoltà, capace di arrabbiarsi quando si dubita della sua memoria e dell'obiettività dei suoi racconti. Comunque era bello stare insieme e ascoltarlo. Lo ripetono, sorridendo delle sue battute, tutti quelli dell'infermeria dei frati di Rovereto".

Appuntamenti:



Messa nella chiesa di san Giuseppe

**16 marzo 2018
ore 18,00**

a Trento, in occasione del ricordo diocesano dei martiri missionari saranno ricordati anche p. Teofilo Mazzini, p. Angelico Scarpa, fr. Pietro Griso, cappuccini trentini uccisi in Etiopia nel 1938.



Mission Day

invitati parenti, volontari, frati, amici, benefattori e tutti coloro che desiderano conoscerci.

a Trento presso il convento dei cappuccini **domenica 27 maggio** per la zona del Trentino

a Caorle presso la Casa per Ferie **domenica 3 giugno** per il Veneto e Friuli Venezia Giulia

Voglia di fare:

Non hai mai sognato la Missione come volontario missionario francescano?

Non hai mai sognato... di vivere un tempo per gli altri, nel servizio ai piccoli e ai poveri?

Potresti viverlo con noi.

Non hai mai sognato... di vivere in compagnia con altre persone che condividono i tuoi stessi ideali?

Potresti vivere questo con altri volontari presso il Centro Missionario dei frati Cappuccini

Non hai mai sognato... di vivere una vita più semplice ma allo stesso tempo più 'ricca'? *In missione, i volontari s'adattano alla situazione del luogo cercando di rimanere solidali con i missionari e con i più poveri*

E POI..., non hai mai sognato... di esercitare la tua professione, ora che sei in pensione, e senti che hai ancora molto da dare? Per esempio... lavorando gratuitamente, per un periodo, un mese con noi?

Noi cerchiamo muratori, piastrellisti, elettricisti, meccanici, idraulici, e molti altri ... Chiamaci! Se la tua risposta è sì ...

“

Spiritualità Una cosa vorrei dirvi

*E' una cosa speciale per coloro che sono
sensibili alle cose belle.*

*Abbiate un sogno. Abbiate un bel sogno.
Seguite soltanto un sogno. Il sogno di tutta la vita.
La vita che è un sogno è lieta.
Una vita che segue un sogno
si rinnova di giorno in giorno.*

*Sia il vostro un sogno che miri a rendere liete non
soltanto tutte le persone, ma anche i loro discendenti.
E' bello sognare di rendere felice tutta l'umanità.
Non è impossibile...*

”

Ezechiele Ramin, detto Lele
Missionario comboniano in Brasile

Fu definito "Martire della carità" da papa Giovanni Paolo II pochi giorni dopo essere stato assassinato in Brasile, il 24 luglio 1985, a causa del suo impegno in favore dei piccoli agricoltori e degli indios Surui (Amazzonia) contro i latifondisti locali.

Comunichiamo che l'Ufficio di Trento, prima nei locali dell'ex canonica, è stato trasferito in un'ala del Convento alla Cervara. Pertanto, chi ancora non avesse visitato i nuovi uffici e desiderasse venire a trovarci, è cordialmente invitato a farlo: saremo felici di accogliervi. Se invece volete mettervi semplicemente in contatto telefonico con noi, potete chiamare il Convento al n. **0461 985237** e, alla richiesta della segreteria, scegliere l'opzione 2.



Missioni Frati Cappuccini Triveneto

Per aiutarci:

PADOVA - Piazzale S. Croce, 44
Tel. **049 8803466** - Cell. **340 1591210**
centromissionario@cappuccinitriveneto.it

TRENTO - Piazza Cappuccini, 1
Tel. **0461 985237** - Cell. **370 3629131**
miss.capp.tn@hotmail.it

intestazione:

**PROVINCIA VENETA FRATI MINORI CAPPUCCINI
SEGRETARIATO MISSIONARIO - Padova**

POSTA

CCP: 14491351

IBAN: IT38U 07601 12100 000014491351

BANCA

IBAN: IT45U 06225 12102 07400399434P